



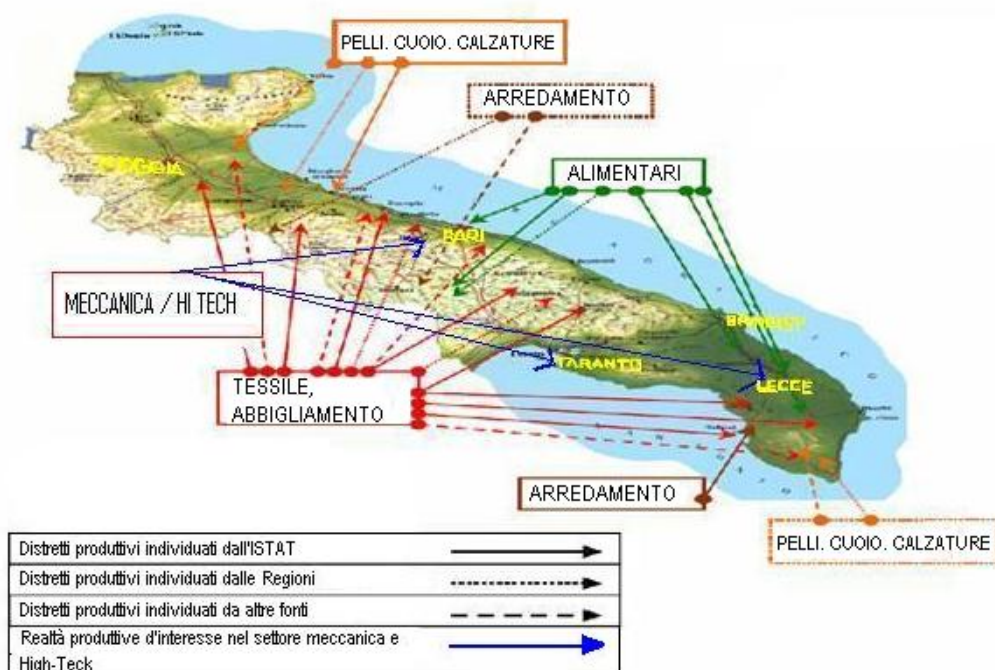
SISTEMA PUGLIA

SISTEMA PRODUTTIVO, PROIEZIONE INTERNAZIONALE, SISTEMA CREDITIZIO

La Puglia ha una struttura economica ampia e variegata. Il sistema produttivo è sostenuto da un sistema creditizio sviluppato ed è fortemente orientato ai mercati esteri.

- ✓ Sistemi produttivi locali radicati al territorio garantiscono la presenza di manodopera specializzata;
- ✓ Consolidate reti di subfornitura permettono di coprire tutte le fasi del ciclo produttivo all'interno della regione;

I sistemi produttivi locali della Puglia



- ✓ **La compresenza di una imprenditorialità diffusa e di alcune tra le aziende meridionali di maggiori dimensioni** costituisce un humus favorevole per l'insediamento di nuove attività produttive;
- ✓ **La presenza di nicchie di alta specializzazione e di imprese leader a livello mondiale nel proprio settore** garantisce un valore aggiunto a tutto il sistema produttivo;
- ✓ **La crescente apertura ai mercati esteri e la prossimità ai mercati emergenti del Sud Est Europeo e del Bacino Mediterraneo** è una risorsa strategica da non sottovalutare;
- ✓ **Le intense relazioni del sistema imprenditoriale con le Università** stanno conducendo ad un crescente sviluppo di innovazioni tecnologiche originali;
- ✓ **Un sistema creditizio sviluppato e la presenza diffusa di banche locali sul territorio** permettono un accesso al credito relativamente facile;

L'ECONOMIA PUGLIESE

La Puglia con un PIL pari a 56'166 milioni di euro nel 2005 rappresenta il 4,6% dell'economia nazionale e poco più del 19% di quella del Mezzogiorno. Tra le grandi regioni del Mezzogiorno, la Puglia è quella più sviluppata. La crescita del Pil negli ultimi anni è stata in linea con la media nazionale.

La composizione settoriale del valore aggiunto è caratterizzata da un peso dell'industria inferiore rispetto alla media nazionale ma superiore a quello medio del Mezzogiorno. Il settore agricolo ed il terziario sono invece relativamente più importanti rispetto alla media nazionale. L'edilizia costituisce il 5% del valore aggiunto. Il settore agricolo pugliese è tra i più importanti nel panorama nazionale e si basa su produzioni specializzate e intensive: la Puglia produce il 23,1% del valore aggiunto del settore agricolo del Mezzogiorno e il 9,5% di quello nazionale.

Il reddito pro capite pugliese è nel 2005 di 15'919€ ovvero il 66% di quello nazionale. **Il reddito pro capite pugliese è cresciuto nell'ultimo decennio ad un tasso molto superiore rispetto a quello nazionale** ed in linea con quello medio delle regioni del Mezzogiorno.

STRUTTURA E DINAMICA DELLE IMPRESE

La Puglia ha un tessuto imprenditoriale piuttosto fitto. Al censimento Istat dell'industria e dei servizi del 2001 risultavano attive 241'040 unità locali di impresa per un totale di 712'934 addetti. Tra il 2001 ed il 2004 la dinamica imprenditoriale è stata positiva ed il numero di imprese è cresciuto del 2%.

Il tasso di imprenditorialità è relativamente elevato: nel 2004 vi erano 71,2 imprese ogni 1'000 abitanti. Alcune province mostrano una particolare densità imprenditoriale (Bari, Taranto) e la regione nel suo complesso non comprende aree particolarmente deboli.

Le società di capitali costituiscono il 7,7% del totale e la loro percentuale è in costante crescita. Le società di capitali si concentrano in particolare nel settore della chimica, della produzione di materie plastiche, nel siderurgico, nelle telecomunicazioni, nella produzione di auto e nel settore energetico.

Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale le imprese pugliesi sono prevalentemente medio-piccole (oltre il 90% delle imprese non supera i 5 addetti). E' però importante sottolineare che **quasi un quarto (23,1%) delle imprese del Mezzogiorno con più di 250 addetti è situato in Puglia.** Le grandi imprese sono concentrate nei capoluoghi di provincia ed in maniera particolare a Bari e a Taranto.

In Puglia è inoltre piuttosto diffusa la presenza di gruppi di imprese. Sul territorio regionale sono presenti 2'183 gruppi e 256 imprese capogruppo. Le imprese in gruppo occupano il 14,8% degli addetti e producono l'11,2% del valore aggiunto regionale (poco al di sopra della media meridionale). Particolarmente rilevante la presenza di gruppi di imprese nella chimica, nel metalmeccanico e nell'industria alimentare. **Importante anche il ruolo dei numerosi consorzi di imprese** che si stanno diffondendo soprattutto nei settori tradizionali.

SETTORE MANIFATTURIERO E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Il sistema produttivo pugliese è piuttosto variegato. Ai settori tradizionali (tessile, abbigliamento, calzature e mobili) la cui attività è prevalentemente concentrata in distretti industriali, si affianca un vasto settore agroalimentare ed un'importante produzione siderurgica, chimica e metalmeccanica.

Nell'industria manifatturiera secondo il censimento Istat nel 2001 erano presenti in Puglia 31'221 unità locali di impresa per un totale di 195'093 addetti. **Il settore più importante dal punto di vista occupazionale è il tessile e l'abbigliamento** con quasi 6'000 imprese e più di 38'000 addetti, **seguono il siderurgico** (35'548 addetti), **l'alimentare** (25'194 addetti), **la produzione di cuoio e calzature** (13'783 addetti) e **l'industria del mobile** (13'529 addetti). Rilevante anche **la meccanica** (11'056 addetti), **l'elettromeccanica** (9'270 addetti), **la chimica e la produzione di materie plastiche** (8'264 addetti), **la produzione di mezzi di trasporto** (11'320 addetti) e **l'industria del legno** (8'362 addetti).

- **L'industria meccanica** è concentrata nella provincia di Bari e mostra una forte propensione all'esportazione. E' particolarmente importante la produzione di macchine olearie (che copre attualmente il 20% della produzione mondiale) e quella di martelli demolitori idraulici (che copre circa il 15% del mercato mondiale). La produzione è però assai variegata: macchine per l'agricoltura e la zootecnia, carrelli elevatori, macchine estrattive, sistemi di assemblaggio e controllo, valvole, cuscinetti, componentistica per macchinari, impiantistica industriale. Il livello tecnologico (più contenuto rispetto ai sistemi industriali europei più avanzati) e la dimensione ridotta delle aziende sono i punti deboli del settore. Tuttavia l'industria meccanica pugliese può contare sulla presenza di fitte reti di collaborazione e subfornitura sul territorio, su costi di produzione relativamente contenuti e sulla presenza di nicchie di rilevante specializzazione ([si veda per maggiori informazioni la scheda "SISTEMA PUGLIA Meccanica e High Tech" sul sito www.sistema.puglia.it](#)).
- La **produzione di mezzi di trasporto** è un settore in forte crescita. A Brindisi sono attive principalmente imprese del settore aeronautico. Tra queste va menzionata la Avio, unica azienda in Italia specializzata nella produzione di motori per aerei. A Foggia, oltre alla produzione di autoveicoli (legata allo stabilimento IVECO), è in

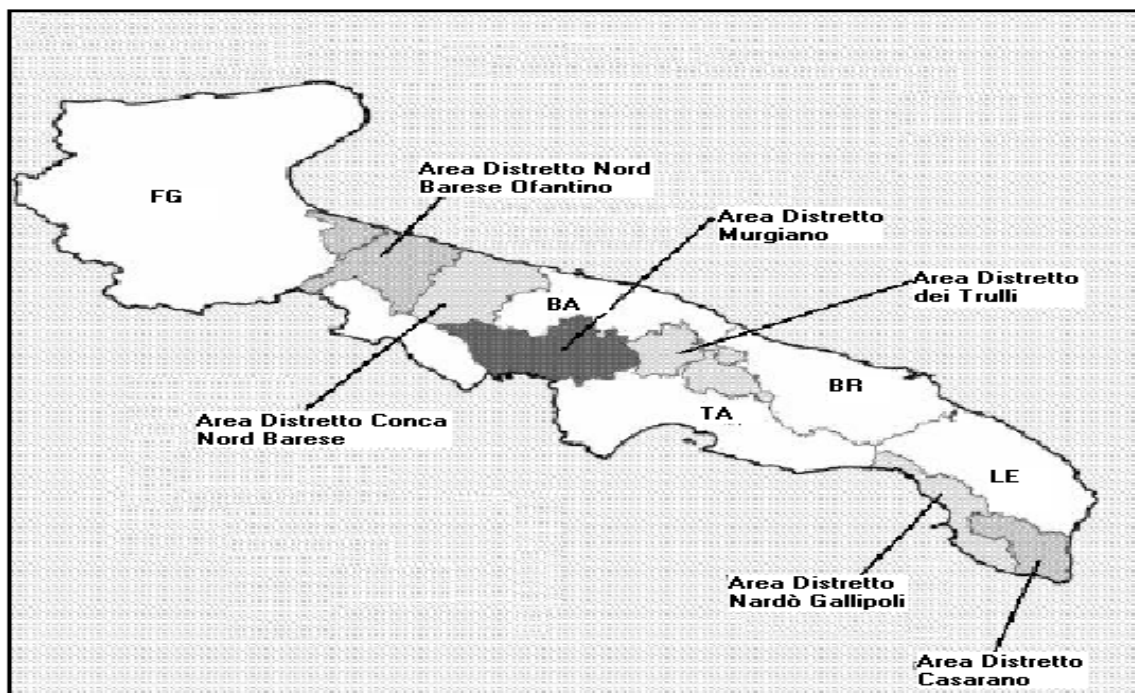
forte espansione il settore aeronautico. L'azienda più importante del settore è l'Alenia (con stabilimenti a Foggia e Grottaglie) che attualmente partecipa alla **produzione di fusoliere per la Boeing**. In provincia di Bari è concentrata la produzione di componentistica auto caratterizzata da significativi investimenti provenienti dall'esterno (Bosh, Getrag, Magneti Marelli, Graziano, Brovedani). **Il settore ha sperimentato negli anni recenti un andamento fortemente positivo ed un notevole incremento delle esportazioni**. Attorno alle grandi imprese a capitale esterno si è sviluppato un fitto tessuto di imprese dell'indotto. E' bene segnalare la presenza della Mermec di Monopoli che, nel comparto della diagnostica ferroviaria, costituisce il 50% del fatturato mondiale. A Taranto la produzione di mezzi di trasporto si concretizza principalmente nell'attività dei cantieri navali che al 2001 occupavano oltre 2'000 addetti. [\(si veda per maggiori informazioni la scheda "SISTEMA PUGLIA Meccanica e High Tech" sul sito \[www.sistema.puglia.it\]\(http://www.sistema.puglia.it\)\)](#)

- Il **settore siderurgico** è concentrato nell'area di Taranto. Qui è presente l'ILVA che, da sola, occupa 13'000 addetti. **L'export del settore metallurgico ha mostrato una notevole accelerazione nell'ultimo biennio raggiungendo nel 2005 i 1'539 milioni di euro**. Il boom delle esportazioni è dovuto principalmente a fattori esogeni. Nel 2004 è infatti aumentata dell'8,8% la domanda mondiale di prodotti siderurgici e vi è stato un conseguente incremento dei prezzi (+54,1% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda i metalli, in provincia di Bari è presente un tessuto di piccole medie imprese impegnate in lavorazioni specializzate che hanno in parte sopperito al declino delle grandi fonderie baresi (AFP, Breda Fonderie Meridionali).
- La **chimica e la produzione di materie plastiche** sono concentrate prevalentemente nel brindisino. Al censimento Istat 2001 erano attive nella provincia di Brindisi 77 unità locali d'impresa che occupavano quasi 2'500 addetti. Le aziende più importanti sono la Polimeri Europa, la Basell e la Telcom. Le esportazioni del settore sono in forte crescita.
- L'**industria alimentare** è diffusa su tutto il territorio regionale. Le imprese del settore sono quasi 6'000 per un totale di 25'194 addetti. Le principali specializzazioni dell'industria alimentare sono la molitura di cereali, la panetteria, la produzione di pasta, la lavorazione di frutta e ortaggi, la trasformazione del latte, la lavorazione delle carni e soprattutto la produzione di olio e vino.

- Particolarmente rilevante la produzione vinicola salentina (caratterizzata da produzioni di alta qualità e buona riconoscibilità sul mercato) e quella barese (che gode di ottime prospettive per il futuro). Molto significativa a livello nazionale la produzione di pasta secca. Le imprese maggiori del settore attive sul territorio regionale sono Divella, Granoro, Riscossa e Ambra (attive nel Barese) e Barilla (nel foggiano). L'impianto della Barilla a Foggia dovrebbe diventare secondo i piani aziendali il maggior polo produttivo dell'azienda. Le imprese del settore alimentare sono di dimensione piuttosto ridotta. Il settore sta tuttavia vivendo una fase di profondo mutamento: il numero delle imprese tra il 2001 ed il 2004 è cresciuto notevolmente e la quota di società di capitali sul totale è aumentata sensibilmente. [\(Per informazioni dettagliate sul comparto agricolo pugliese si rimanda alla scheda "SISTEMA PUGLIA – Il settore agricolo pugliese" e alle statistiche di approfondimento scaricabili dal sito \[www.sistema.puglia.it\]\(http://www.sistema.puglia.it\)\)](#)

La produzione dei settori tradizionali dell'industria pugliese è fortemente radicata al territorio ed è organizzata in distretti. L'Istat nel censimento dell'industria e dei servizi 2001 segnala la presenza in Puglia di 8 distretti industriali. Facendo riferimento alla classificazione fatta dall'ICE, da Unioncamere e dal Ministero delle Attività produttive i 6 distretti principali sono:

- Il **distretto del Nord Barese Ofantino** (produzione di calzature);
- Il **distretto di Casarano** (produzione di calzature);
- Il **distretto Murgiano** (mobile imbottito);
- Il **distretto della Conca Nord Barese** (tessile-abbigliamento);
- Il **distretto dei Trulli** (tessile-abbigliamento);
- Il **distretto di Nardò-Gallipoli** (tessile-abbigliamento).



Fonte: MAP - Presidio Puglia di assistenza tecnica per l'internazionalizzazione 2004

- Il **distretto dei Trulli** comprende i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, Putignano e Martina Franca ed è specializzato nella produzione di abbigliamento esterno per uomo, donna e bambino. Importante la produzione di capispalla, pantaloni e camicie. Rilevante la manifattura (e l'esportazione) di abiti da sposa e da cerimonia nell'area di Putignano e Castellana Grotte. Il livello qualitativo della produzione del distretto è medio-alto. Le imprese maggiori, e buona parte di quelle che producono con marchio proprio, sono concentrate tra Putignano (BA) e Martina Franca (TA). Sul resto del territorio distrettuale è diffuso uno stuolo di piccole imprese subfornitrici.
- Il **distretto della Conca Nord Barese** comprende i comuni di Bisceglie, Bitonto, Corato, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi. Le principali produzioni sono l'abbigliamento per bambino (Bitonto), l'abbigliamento sportivo, gli indumenti intimi e la pigiameria (Andria, Canosa di Puglia e Bisceglie).
- Il **distretto di Nardò-Gallipoli** comprende i comuni di Alezio, Alliste, Aradeo, Galatone, Gallipoli, Melissano, Nardò, Neviano, Porto Cesareo, Racale, Sannicola, Selci, Taviano e Ugento. All'interno del distretto si producono cravatte, calzettaria (Racale, Melissano e Casarano) e abbigliamento esterno

(Matino, Nardò, Monteroni e Tricase). Il polo di produzione di cravatte tra Tricase, Corsano e Alessano è il secondo in Italia per importanza e collabora con le maggiori griffe del mondo.

- Il **distretto Nord Barese Ofantino** comprende i comuni di Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Trani, Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia. Il distretto è specializzato nella produzione di calzature: nel polo di Barletta si fabbricano principalmente scarpe antinfortunistiche e casual, in quello di Molfetta-Trani calzature da donna. **Il distretto ha una buona predisposizione all'esportazione e, nel complesso, genera il 7% del volume d'affari nazionale del settore calzaturiero.**
- Il **distretto di Casarano** comprende i comuni di Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Casarano, Castrignano del Capo, Collepasso, Corsano, Gagliano del Capo, Matino, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Parabita, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Supersano, Taurisano, Tiggiano, Tricase e Tuglie. **Il distretto è specializzato nella produzione di calzature ed ha una delle più alte concentrazioni produttive di scarpe in cuoio a livello europeo. Il prodotto è di qualità medio-bassa.**
- Il **distretto Murgiano** comprende i comuni di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Sammichele di Bari e Santeramo in Colle ed è specializzato nella produzione di salotti. La produzione si concentra tra Santeramo ed Altamura dove hanno sede 270 unità locali di impresa. L'impresa leader del distretto è la Natuzzi di Santeramo il cui contributo è stato decisivo per la nascita del distretto. Attorno alle imprese finali si è sviluppata una fitta rete di fornitori e produttori di componenti. Il distretto del salotto sconfinava senza soluzione di continuità nella provincia di Matera. **La produzione complessiva di divani del distretto Barese-Materano costituiva nel 2003 il 55% di quella nazionale e l'11% del totale mondiale.** Oltre l'80% della produzione di salotti è destinata all'esportazione. Il distretto ha vissuto una fase di intenso sviluppo durante gli anni '90 e le esportazioni hanno superato nel 2001 il miliardo di euro (per poi contrarsi nell'ultimo triennio). Gli Stati Uniti sono stati il principale

mercato di esportazione del distretto per tutti gli anni '90 tuttavia **le imprese del settore esportano in tutto il mondo ed hanno conquistato anche mercati lontani e difficili come l'Oceania ed il Giappone.**

È importante sottolineare che la struttura distrettuale dell'economia pugliese trova sempre maggiore attenzione anche nella definizione delle politiche economiche regionali di promozione delle attività economiche. È difatti in corso di definizione la normativa della Regione Puglia sulla **"Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi"** (si veda www.regione.puglia.it) **La Regione Puglia è difatti impegnata nel favorire e promuovere la competitività, la capacità di innovazione e internazionalizzazione dei suoi distretti produttivi. La normativa in corso di definizione svolgerà un ruolo importante nella definizione delle politiche economiche regionali.**

Tra le altre attività tradizionali svolte all'interno della regione Puglia va ricordata l'estrazione e la lavorazione della pietra che occupa attualmente oltre 10'000 addetti.

Da segnalare la presenza di impianti di raffinazione del petrolio a Taranto e Brindisi. Il settore è in espansione e le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati hanno superato nel 2004 i 75 milioni di euro. Nonostante si parli di quantità estremamente modeste è bene citare anche l'attività di estrazione di petrolio e gas naturale in provincia di Foggia.

PROIEZIONE INTERNAZIONALE

Il sistema produttivo regionale mostra una crescente apertura ai mercati stranieri. L'export per abitante della regione Puglia (1'392€) è nettamente al di sopra della media meridionale.

Le esportazioni pugliesi hanno superato nel 2006 i 6'6 miliardi di euro. L'export regionale costituisce (nel 2006) circa il 2,3% del totale nazionale ed il 21,2% di quello del Mezzogiorno.

Tra il 1997 ed il 2006 le esportazioni sono incrementate del 42,5% (poco al di sotto della media nazionale). I principali partner commerciali della Puglia sono i paesi dell'Unione Europea (UE15), tuttavia sono in forte crescita anche le esportazioni verso i paesi

dell'Europa centro orientale. La quota di export rivolta all'UE15 è stata nel 2006 di circa il 60% del totale. La quota dell'Europa Orientale è passata dal 7,2% del 1997 all'11% del 2006.

Le esportazioni verso l'America settentrionale, pur avendo perso parte del proprio peso nell'arco dell'ultimo decennio, costituiscono nel 2006 il 7,5% del totale. Nel passato decennio è cresciuto anche il peso dell'export verso i paesi dell'Africa settentrionale e dell'Estremo Oriente.

Per quanto riguarda la composizione settoriale delle esportazioni pugliesi al 2006 hanno un peso preponderante i prodotti metalliferi (oltre 1,5 miliardi di euro), i mobili (578 milioni di euro), i prodotti in cuoio e le calzature (570 milioni di euro), i mezzi di trasporto (463 milioni di euro) e la meccanica (609 milioni di euro). Rilevanti anche le esportazioni di prodotti chimici (688 milioni di euro), di gomma e materie plastiche (275 milioni di euro), di prodotti tessili e abbigliamento (293 milioni di euro) e di prodotti dell'industria alimentare e di prodotti agricoli (che complessivamente rappresentano circa 800 milioni di euro).

Negli ultimi anni l'andamento delle esportazioni è stato particolarmente positivo nel settore siderurgico, nella meccanica e (in misura minore) nell'alimentare. In declino le esportazioni dei settori tradizionali (tessile, abbigliamento e calzature) e dell'industria dei mobili.

L'export pugliese è composto prevalentemente da prodotti tradizionali e standard (circa il 70%). Le esportazioni di materie prime e prodotti agricoli sono l'8% del totale (una quota molto elevata rispetto a quella nazionale).

La Puglia presenta una discreta capacità brevettuale. Tra il 1997 ed il 2002 ha presentato all'EPO (European Patent Office) 211 brevetti posizionandosi al 4° posto tra le regioni meridionali. **Le positive relazioni del sistema imprenditoriale con le Università presenti nella regione stanno conducendo ad un crescente sviluppo di innovazioni tecnologiche originali.**

SISTEMA CREDITIZIO

Un punto di forza dell'economia regionale è il sistema del credito. In Puglia, al 2005, sono attivi ben 71 Istituti Bancari per 1'372 sportelli. Una rete che copre in modo capillare l'intero territorio regionale. **La Puglia è, per numero di sportelli bancari, la seconda regione del Mezzogiorno (dopo la Campania) e la nona in Italia.** Dei 1'372 sportelli presenti in Puglia, 408 sono di banche locali che hanno la sede amministrativa in regione. Le banche

locali giocano un ruolo significativo sia nell'erogazione di prestiti (il 22% della quota di mercato) che nella raccolta diretta (circa 31%). Il sistema bancario locale è costituito da numerosi istituti di credito cooperativo e da alcune rilevanti banche popolari.

Nella seconda metà degli anni '90, il sistema bancario del Mezzogiorno ha attraversato una fase di grave crisi. Il superamento della crisi è passato attraverso il diffuso intervento da parte di più solide banche del Centro-Nord Italia. Se nel 1995 la quota di mercato nel Mezzogiorno afferente a banche a proprietà locale era di circa i $\frac{3}{4}$ -- mentre il restante $\frac{1}{4}$ afferiva a banche di proprietà esterna -- alla fine del 2005 le proporzioni si erano rovesciate. Tuttavia, anche nella crisi degli anni 1990, le banche pugliesi hanno avuto una performance migliore rispetto alle altre banche della specie nel resto del Mezzogiorno. Ne è prova il fatto che la quota di mercato detenuta dalle banche a proprietà locale è oggi ben maggiore in Puglia rispetto alla Campania. Alla fine del 2005, la quota era di circa l'8% in Campania contro il 22% in Puglia con riferimento al mercato dei prestiti e dell'11% circa in Campania contro il 31% in Puglia nel mercato dei depositi. E anche la vitalità in termini di apertura di nuove banche è massima in Puglia: delle 20 nuove BCC nate in Italia tra il 1993 e il 2004 e ancora in vita alla fine del 2004, ben 8 erano nuove BCC pugliesi, cui si aggiungono una nuova banca popolare e tre nuove banche S.p.A..

L'ammontare complessivo dei prestiti alle imprese non finanziarie è stato nel 2005 di 16'650 milioni di euro con un incremento di circa il 25% rispetto al 2001.

I principali gruppi bancari presenti in Puglia

GRUPPO BANCARIO	NUMERO DI SPORTELLI AL 31-12-2004	SITO INTERNET
SANPAOLO IMI	195	www.grupposanpaoloimi.com www.bpubanca.it www.carime.it
BANCHE POPOLARI UNITE Scpa	130	www.unicreditbanca.it
UNICREDIT	111	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	109	www.mps.it
BANCA INTESA SPA	89	www.bancaintesa.it
BCC PUGLIESI (n° 29) *	88	www.gruppoiccrea.it
BP PUGLIESE	81	www.bpp.it
BP DI BARI	77	www.popolarebari.it
BANCA ANTONVENETA	73	www.antonveneta.it
BP DI PUGLIA E BASILICATA	68	www.bankpuliabas.it
CAPITALIA	63	www.capitalia.it
CREDITO EMILIANO	50	www.credem.it
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	42	www.bnl.it
BP MILANO	38	www.bpm.it
BANCAPULIA	32	www.bancapulia.it
SELLA HOLDING BANCA	25	www.gruppobancasella.it
BP DELL'EMILIA ROMAGNA	24	www.bper.it
VENETO BANCA	20	www.venetobanca.it

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

* Per praticità si sono aggregate le 29 BCC pugliesi in un unico gruppo.

(Per ulteriori approfondimenti statistici sulle risorse imprenditoriali e il sistema produttivo pugliese si rimanda il lettore alla consultazione del **Database Statistico** sul sito www.sistema.puglia.it)